

IL SEGRETARIO DELLA FAI MARINELLI CRITICA LA SCELTA DEL GOVERNO

La Cisl boccia i voucher in agricoltura e difende la legge contro il caporalato

«Esistono già strumenti per garantire la flessibilità ma tutelando i lavoratori»

CESENA

La Fai Cisl boccia l'introduzione dei voucher in agricoltura ed è preoccupata per l'indebolimento della legge contro il caporalato. Francesco Marinelli, segretario generale del sindacato di categoria che in Romagna conta 5.200 iscritti, lancia un sos per i provvedimenti annunciati dal governo, ribadendo che «si può fare impresa agroalimentare con profitto e rispettando i contratti».

Voucher

«L'utilizzo dei voucher nel comparto agricolo viene definito da Marinelli «assolutamente inutile, perché in questo settore sono già presenti gli strumenti contrattuali per garantire la flessibilità massima necessaria alle aziende, ma con le dovute garanzie retributive e contributive per i lavoratori». Perciò Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno indetto una mobilitazione nazionale per il 24, 25 e 26 luglio e un presidio davanti alla

Camera dei Deputati a Roma durante la discussione in aula del cosiddetto "Decreto dignità».

Caporalato

L'ipotizzata modifica della legge 199 varata nel 2016 per contrastare il caporalato è un'altra cosa che non piace: «Sta funzionando efficacemente sul versante della repressione del fenomeno, anche se va rafforzato è l'aspetto della prevenzione, attivando velocemente le cabina di regia presso le sedi Inps territoriali e facendo decollare definitivamente il sistema della rete del lavoro agricolo di qualità. Difenderemo in tutti i modi quella legge, perché per noi la lotta al caporalato è una priorità assoluta».

Intanto, la Fai Cisl ha istituito il numero verde 800-199100 per denunciare casi di abuso e sfruttamento in agricoltura.

Le imprese romagnole

Di recente, nel mondo agroalimentare, ci sono stati rinnovi

contrattuali in imprese importanti, quali Fruttage di Alfonsine, Orogel di Cesena, il Gruppo Conserve Italia per gli stabilimenti di Barbiano e di Massa Lombarda, il contratto interaziendale avicunicolo imprese di Forlì-Cesena (Amadori, Del Campo e Martini Alimentare) nonché il contratto nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti. Per Marinelli è la prova che «l'equilibrio tra profitto aziendale e dignità dei lavoratori è possibile: le imprese possono lavorare con profitto riconoscendo retribuzioni dignitose ai lavoratori, un sistema di welfare adeguato ai tempi e la dovuta copertura per i periodi di non lavoro. Si può e si deve fare impresa in modo etico anche nel settore dell'agroalimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 45%